

SOLENNITA' DELLA SANTISSIMA TRINITA' (A)

7 giugno 2020

Lectures: Esodo 34,4b-6.8-9; Daniele 3,52-56; 2Corinti 13,11-13; Giovanni 3,16-18



PREGHIERA DI COLLETTA

Padre, fedele e misericordioso, che ci hai rivelato il mistero della tua vita donandoci il Figlio unigenito e lo Spirito di amore, sostieni la nostra fede e ispiraci sentimenti di pace e di speranza, perché riuniti nella comunione della tua Chiesa benediciamo il tuo nome glorioso e santo. Per il nostro Signore

LA FESTA DEL DIO CHE SI AMA

Festa grande quella di oggi: la festa del Dio Cristiano, del Dio Trinità, del Dio Amore, di un Padre che ama il Figlio, del Figlio che corrisponde all'amore del Padre in un legame d'amore che è lo Spirito Santo. Se vogliamo fare un paragone, è come la festa del papà, della mamma, dei nonni. E' chiaro che in famiglia ogni giorno si sperimenta l'amore dei genitori e delle altre persone care; la loro festa ci ricorda questo amore, ce lo fa valorizzare, ci porta al ringraziamento e a contraccambiare questo amore. Così la festa di oggi; presa di coscienza di chi è Dio, di come si ama al suo interno in un reciproco dono d'amore e di donazione, di come si è rivelato a noi uomini cioè come si è fatto conoscere.

FESTA DI UN DIO CHE CI AMA

Ma il nostro Dio non è solo una Trinità d'Amore nel suo interno; è un Dio che riversa il suo Amore su tutte le creature e sull'uomo in particolare. Ricordo alcune frasi delle letture che ci ricordano questo Amore immenso. La prima lettura ci ha ricordato come Dio passò davanti a Mosè sul Monte Sinai proclamando: "Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà". Anche il Corano riprende questo versetto del libro dell' Esodo e chiama Dio "il misericordioso, il compassionevole". Secondo l'Islamismo però Dio guarda benevolo l'uomo ma non è Amore in se stesso, per se stesso, verso se stesso come ci ha insegnato Gesù. San Paolo con un gioco di parole, augura l'amore trinitario di Dio ai cristiani di Corinto: "La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio (Padre) e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi". Questo augurio è diventato anche il saluto iniziale della Messa. Bellissima poi l'espressione del vangelo. Gesù rivela al nottambulo Nicodemo che: "Dio, il Padre, ha tanto amato il mondo da dare (donare) il Figlio unigenito perché il mondo sia salvato per mezzo di lui".

FESTA DI UN DIO PRESENTE NELL'AMORE RECIPROCO

Ci è maestro in questo l'apostolo Paolo. Ricordo ancora la seconda lettura: “ Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi. Salutatevi a vicenda con il bacio santo”. Un bell'invito a volerci bene anche se non possiamo baciarci e nemmeno scambiarci il segno della pace con una stretta di mano a causa del virus ancora in circolazione anche se meno pericoloso di prima. Comunque San Paolo sempre molto pudico a scanso si equivoci precisa: “un bacio santo”; qualcuno traduce il termine con “fraterno abbraccio” ma il testo greco parla proprio di “agħio filemati”, santo bacio. Mi piace il disegno del foglietto di questa domenica (può essere dato solo ai fedeli incaricati delle letture e comunque non più utilizzabile da altri e quindi chi lo prende lo deve portare a casa sempre perché c'è ancora il rischio di contagio!) che illustra il “bacio santo” nella Santissima Trinità: In alto lo Spirito Santo nel simbolo della colomba bacia il Padre sui capelli che svolazzano; il Padre sostiene con le braccia il Figlio crocifisso e si avvicina al suo viso per baciarlo; il Figlio si protende verso il Padre per baciarlo a sua volta. Un disegno d'accordo ma che riassume bene la festa di oggi ispirandosi al “bacio santo” di Paolo.

don Alfonso Rossi